

Ora online l'intera collezione d'arte di origine bancaria

Realizzato dall'Acri, Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa, il censimento di oltre 9.300 opere di 59 collezioni di 52 enti istituiti nel corso del Novecento

È partito alcuni anni fa da Bologna, segnatamente dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e dal suo presidente Marco Cammelli (anche presidente della Commissione per le attività e i Beni culturali dell'Acri), un lungimirante progetto di catalogazione delle collezioni artistiche degli 88 enti di origine bancaria italiani. Da poche settimane il progetto è divenuto realtà attraverso il data base «R'accoglie. L'arte delle fondazioni» disponibile a tutti online grazie al coordinamento dei lavori effettuato dall'Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa, con sede a Roma, e la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena. Le fondazioni detengono un ampissimo ed eterogeneo patrimonio collezionistico, raccolto dal momento della loro costituzione nei primi anni Novanta oppure ereditato dalle banche di riferimento e ad oggi il catalogo, raggiungibile all'indirizzo <http://raccolte.acri.it>, raccoglie, schedati e fotografati secondo gli standard internazionali, oltre 9.300 pezzi appartenenti a 59 collezioni di 52 enti ex bancari. Sono presenti 5.509 dipinti, 1.583 disegni, 1.054 opere di ceramica, 609 sculture, 368 stampe, 112 articoli numismatici, 67 arredi, 13 opere di arte contemporanea, 10 strumenti musicali, 5 foto d'arte, 4 oggetti di vetro. «Promuovere e accompagnare progetti, spiegano Marco Cammelli e Giuseppe Guzzetti, presidenti della Del Monte e di Acri, di cooperazione tra le fondazioni è tra le priorità dell'Acri e della sua commissione cultura, soprattutto quando, com'è questo il caso, i processi culturali generano innovazione e sviluppo per le comunità di riferimento». Il patrimonio artistico censito da un pool di esperti, coordinati da Elisabetta Boccia e Patrizia Rossi, rende note la varietà della composizione e la sua stratificazione temporale: fornisce informazioni sul volto storico e culturale delle vicende collezionistiche dei diversi territori italiani in cui operano le singole fondazioni. Alcune Fondazioni hanno privilegiato la produzione ceramica: la **Fondazione Cassa di Risparmio di Imola** detiene novanta pezzi ceramici dell'area imolese e faentina distribuiti tra Sette e Ottocento, la **Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia** possiede oltre centocinquanta pezzi ceramici di Deruta e di Faenza, Toscana e Marche, la **Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo** è attenta alla raccolta delle ceramiche di Castelli e la **Fondazione Banca**

di Sicilia affianca alle maioliche trapanesi e palermitane un gruppo di ceramiche attiche a figure nere o a figure rosse del VI e del V secolo a.C. La pittura è però il genere più collezionato con oltre 4.500 opere del Novecento, 1200 dell'Ottocento e poco meno di mille del Settecento di artisti quali De Nittis, Matisse, Morandi, Viani, De Pisis, Tullio Pericoli, Amedeo Bocchi, Francesco Guercino, Simone Cantarini.



Sino al 5 febbraio la bolognese Fondazione

del Monte ospita, curata da Angelo Mazza, la rassegna «Capolavori barocchi dell'arte emiliana»: la prima di varie mostre che si susseguiranno in vari luoghi d'Italia con l'esposizione di centinaia delle opere catalogate online. In questo caso sono stati scelti dipinti dell'area sei-settecentesca

bolognese ed emiliano-marchigiana: notevole il rilievo assunto dalle allegorie, dai temi celebrativi delle virtù degli antichi, tra sibille (dipinti di Guido Reni, Guercino, Marcantonio Franceschini), eroine ed eroi della storia greco-romana (Giovanni Lanfranco, Elisabetta Sirani), dai miti e dagli episodi avventurosi dei poemi epici (Giovanni Andrea Sirani, Giuseppe Maria Crespi) oppure da fantasiose narrazioni di esaltazione genealogica dai risvolti didascalici (Scarsellino). Non mancano rappresentazioni religiose interpretate da Guercino, Francesco Mancini e Francesco Stringa. □ S.L.



R'accoglie si apre. Capolavori barocchi dell'arte emiliana, fino al 3 febbraio

Fondazione del Monte, via delle Donzelle 2, tel. 051 2962511, www.fondazione-del-monte.it, <http://raccolte.acri.it>